

“Spiccioli” di metodologia con gli studenti¹

Conoscere le rappresentazioni che i nostri studenti hanno sull'argomento è il punto di partenza per poter ancorare nuove conoscenze ed eventualmente correggerle, a questo scopo si possono predisporre tre tipi di attività:

- **l'Aggettivazione** che consiste nel chiedere ai soggetti di associare alcuni aggettivi per ciascuna situazione presentata;
- **la Discussione di classe** che si può attivare presentando delle situazioni e stimolando delle riflessioni prima sul comportamento descritto e su cosa è successo, poi su una propria esperienza analoga facendo leva sull'aspetto motivazionale / emotivo. Parlare, parlare, parlare... come al bar, fra amici. Confronti con esperienze personali e modi utilizzati per affrontare stati d'animo elicitati o evitarli sono benvenuti;
- **il Brain storming** che può attivarsi con la proposta di una situazione chiedendo ai partecipanti una valutazione di adeguatezza senza porre alcun limite agli interventi. Alla fine si ricompona una rappresentazione comune.

Il secondo passo per favorire l'attenzione da parte del pubblico è quello di seguire un principio didattico ormai adottato in molte discipline: Sperimentazione - Analisi – Astrazione teorica - Legge. Consiste nel far sperimentare ai partecipanti una situazione tipo (ad esempio ... in classe) e far analizzare alla fine dell'esperienza cosa è successo, quali fenomeni sono intervenuti, infine, esplicitarne i concetti teorici sottostanti e le strategie per affrontare le situazioni in termini di decodifica e comprensione.

La terza fase può prevedere l'intervento di esperti, a patto che ciascuno si attenga alla stretta professionalità che rappresenta, senza scadere in considerazioni etiche. Tale intervento ha solo la funzione di rinforzo al percorso educativo.

Infine, è opportuno presentare o meglio elicitare tra i partecipanti strategie di decodifica ed elaborazione dell'informazione o strategie di autotutela e descriverne le caratteristiche, la funzione, l'efficacia, descrivendone i vantaggi nell'adottarle correttamente, analizzando che cosa può succedere alla persona se non le adotta (esempio: partendo dalla domanda “qual è il messaggio che vogliono mi arrivi?” “cosa faccio per estrapolare l'informazione senza farmi condizionare dal contesto?”).

¹ Tratto da Stefanelli P., Quarisa M., Padoin M.F., Zecchin P., (2007) “Gt Ragazzi TG in classe”, pubblicazione a cura della Provincia di Treviso